

«Onore al camerata»
A Roma fiori per il bandito ucciso in banca

ALESSANDRA RADUEL
ROMA Venti rose rosse, in spregio al mondo, in memoria del camerata. Poi un mazzo di gigli e garofani. All'ingresso della Comit di Portuense, ieri, sono apparsi due mazzi di fiori. Ma il primo, messo da mani ignote nella notte e levato poche ore dopo dalla polizia, era dedicato al rapinatore un tempo vicino ai Nar ucciso il giovedì pomeriggio, non alla guardia giurata morta con un proiettile nel polmone. Appiccicato sulle rose, un biglietto scritto a pennarello: «Muore un camerata, ne nascono altri cento. Elio presente». E sulla serranda dell'edicola accanto, di nuovo: «Kapplerino vive», firmato con la croce celtica. Il gesto di un vecchio amico, di chi con Elio Di Scala faceva le rapine, di un ragazzo esaltato dalle imprese del rapinatore, o anche di qualcuno che pensa di favorire un certo clima: comunque, un gesto inquietante, che ha spaventato il quartiere e spinto un barista a telefonare all'Unità.



La scritta sull'edicola di via Isacco Newton al Portuense a Roma

Mario Photo

Dopo il racconto di un cingalese sprangato da 9 giovani
A Roma ronde notturne danno la caccia ai neri

Pulivetro marocchino massacrato a Padova

I medici dell'ospedale di Padova, hanno sciolto la prognosi per Mohammed Habib, 25 anni, marocchino, ricoverato per politraumatismo causato dalle percosse inferitegli da Fabio Gamarotto (25) e Maurizio Giaccon (24). I due sono stati arrestati per lesioni gravi. L'altra notte nel centro della città, Habib al semaforo di un incrocio puliva i vetri delle auto. Gamarotto è sceso dalla sua, colpendolo con un manganello metallico e spruzzandogli addosso il contenuto di una bomboletta antisceppo. Più tardi è tornato per un'altra scarica di botte con un suo amico.

ANNA TARGUINI
ROMA. Ronde notturne per la caccia ai neri. Comandando che si rinnovano di notte in cerca del primo extracomunitario che cammina per strada. Siamo alle squadre punitive, ai pestaggi organizzati. Di tale natura sembra l'ultima aggressione avvenuta venerdì sera a un cittadino cingalese, all'angolo tra via Nicastro e via Gerace, all'Appio. Felicen Mienandi stava passeggiando lungo la strada, era circa l'una e mezza. «Ho sentito solo un fischio prolungato e ho capito che stava per accadere qualcosa: un ragazzo correre velocemente nella sua direzione. In un attimo mi sono trovato per terra, circondato da nove persone». Il pestaggio è durato un minuto, due al massimo. I ragazzi lo prendevano a sprangate e a calci senza dire una parola, senza scambiarsi una frase. «A un certo punto ho sentito qualcuno gridare "chiamate la polizia, chiamate la polizia"... Mi sono trovato da solo, con la testa sanguinante. Non mi sono accorto nemmeno se sono fuggiti con il motorino».

Da venerdì sera Felicen - immigrato regolare con un lavoro ai mercati generali - è ricoverato all'astanteria uomini dell'ospedale San Giovanni. Ha un labbro spaccato e dietro la testa un grosso cerotto che copre diversi punti di sutura. È dolorante, ma la rapidità dell'aggressione e l'allarme dato da alcuni cittadini, hanno evitato il peggio. La prognosi dei sanitari è di sette giorni. Non ha voluto sporgere denuncia. «Non serve a niente - ripete tenendosi la mano sulla bocca - Ora è troppo tardi. Sono già scappati e poi non potrei mai riconoscerli. Ma quel poco che ricorda è forse essenziale. A poche centinaia di metri dal punto dove Felicen è stato picchiato c'è la sede ormai chiusa di Movimento Politico e quella del Msi di via Acca Laurentina dove sono confluiti molti di quei militanti».

Nove ragazzi vestiti di jeans, capelli normali, solo qualcuno rapato a zero, come i nazi. Non un'ingiuria, solo botte. Hanno da professionisti del pestaggio. L'assalto improvviso, una persona che corre avanti, verso la vittima e gli altri che sbucano dal nulla, richiamati solo da un fischio. Una tecnica che si ripete sempre più spesso negli ultimi tempi a Roma: proprio pochi giorni fa, due studenti «capelloni» erano stati «scelti» e picchiati con lo stesso sistema. Una persona in avanscoperta per individuare la vittima, gli altri che sbucano dal nulla.

A Viareggio giovane in ospedale: in moto disturbava il pasto degli uccelli
Gabbiani attaccano come nel film

CHIARA CARENINI
VIAREGGIO. Uno scontro durissimo, una lotta furbonda quella tra un branco di gabbiani imperiali e Nicola Sapienza, 21 anni, di Viareggio, reo di aver disturbato il pasto pomeridiano dei nobili pennuti. Una lotta che ha lasciato sul campo un morto (un gabbiano) e un ferito (il malcapitato Nicola). Succede vicino al porto di Viareggio, zona canale. Lì, tutti i venerdì, i gabbiani imperiali (tra i più grossi e i più aggressivi della loro specie) vanno a mensa, grazie a un signore che costì li ha abituati. Loro, della razza Larus Argentatus, sono così usi a questo rito che se il cibo tarda si innervosiscono. Venerdì scorso, il signore in questione, puntuale, arriva con i sacchetti della spesa: un pastone fatto di pane e di avanzi, particolarmente gradito ai gabbiani imperiali abituati a mangiare i pesci al petrolio del

porto viareggiano o a cercar cibo nelle discariche. Mentre il signore - viandiere sparge a picne mani il cibo ai gabbiani, Nicola ha la «ventura» di passare il vicino a bordo di un motorino blu. Che avesse cibo, attaccato al manubrio del motorino, o che abbia fatto solo rumore disturbando così il lauto pasto dei gabbiani non è dato sapere.

Beccate tremende
Si sa, ed è cosa certa, che ad attaccare per primo è stato uno dei gabbiani più grossi. Si è alzato in volo ed è partito, tipo siluro, inseguendo per qualche metro il malcapitato Nicola. Il quale, probabilmente, se ne è accorto solo quando il gabbiano gli si è fondato addosso. Da quel momento, anche gli altri gabbiani hanno attaccato tutti insieme Nicola. Il ragazzo cade dal motorino, sbatte la testa, ma si riprende subito e comincia a men-

nar fendenti a destra e a manca per ripararsi dalle beccate furibonde dei gabbiani. È uno scontro epico: un cazzotto di Nicola abbatte uno dei nemici, che stramazza al suolo morto. Gli altri gabbiani inferociti contrattaccano. E giù beccate. Il vivandiere interviene, coadiuvato da altri passanti. È la quiete, lo stormo di uccelli guerrieri si alza in volo, con le strida tipiche dei gabbiani. A terra rimane il corpo esangue di un gabbiano imperiale, mentre Nicola, pur malconco, si rialza mentre le sirene dell'ambulanza e dei vigili urbani fendono l'afa estiva del porto. Nicola Sapienza, comprensibilmente sotto choc, viene portato di corsa all'ospedale «Tabarracci» dove i medici del pronto soccorso gli riscontrano contusioni e trauma cranico per la caduta dal motorino oltre a un innumerevole numero di ferite lacerate per le beccate».

Il referto parla di un ricovero in chirurgia di 10 giorni. I vigili urbani provvedono a rimuovere il motorino e il corpo del gabbiano morto. I gabbiani abitano Viareggio da sempre. E mai le cronache hanno riportato fatti del genere.

Animali pacifici
Conosciuti come animali poco gradevoli anche se sostanzialmente pacifici, sporchi per la frequentazione delle discariche extraurbane, non hanno mai attaccato nessuno, tantomeno chi porta loro da mangiare. Al limite girano intorno alla testa dei pescatori, nella speranza di «fregare» qualche pesce tirato su dalla lenza troppo lentamente. Ma mai si sono resi protagonisti di aggressioni. In questo caso, pare che abbiano voluto difendere «il territorio», se non addirittura il cibo, da un'intrusione oppure che abbiano difeso più semplicemente il diritto di mangiare in santa pace.

Maghi e magia
Al Nord c'è più superstizione che al Sud

ROMA. Si fa presto a dire maghi. E appena lo si dice, il pensiero corre al «profondo Sud»: e, invece, non è vero niente. Tutto sbagliato. Lo dice una ricerca che ha sfatato definitivamente anche questo mito. È a Nord, insomma, che si fa più ricorso ai maghi e agli «indovini». Lo dice un'indagine condotta da Armando Pavese, docente di economia e consulente del Gris, il Gruppo cattolico di ricerca e informazione sulle «sette» riconosciuto dalla Conferenza episcopale italiana. Su un totale nazionale di 1104 «operatori» dell'occulto, regolarmente «patentati» e riconosciuti, 565 lavorano infatti tra il Veneto, il Piemonte e la Lombardia. A ruota seguono il Mezzogiorno con 188 cartomanti e le Isole con 130.

Ad Alessandria, sempre secondo la ricerca del Gris, spetterebbe addirittura il titolo di città più superstiziosa d'Italia.

- Walter Veltroni partecipa con profonda commozione al dolore di Florio Amadori e dei familiari per la morte crudele di
MASSIMILIANO
Roma, 26 giugno 1994
- Il presidente Antonio Bernardi, l'amministratore delegato Amato Mattia, il consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci partecipano al dolore di Florio Amadori e della famiglia per la tragica scomparsa di
MASSIMILIANO
Roma, 26 giugno 1994
- Antonio Zollo partecipa con affetto al dolore di Florio Amadori e della famiglia per la morte crudele di
MASSIMILIANO
Roma, 26 giugno 1994
- Duilio Azzellino e Erasmo Piergiacomi partecipano, assieme a tutti i compagni e colleghi dell'amministrazione, al lutto di Florio Amadori per la tragica scomparsa del figlio
MASSIMILIANO
Roma, 26 giugno 1994
- Emanuela Risari, Morena Pivetti e Paolo Baroni si stringono con grande affetto a Florio Amadori e piangono con lui l'addio
MAXIMILIEN
Roma, 26 giugno 1994
- Gli amici e colleghi de l'Unità di Bologna, Modena e Reggio Emilia abbracciano con affetto Florio e Rita per la tragica scomparsa del figlio
MAXIMILIEN AMADORI
Bologna, 26 giugno 1994
- Gianni, Eva, Ester e Cristina Buozzi si stringono affettuosamente a Florio e Rita per la tragica scomparsa del figlio
MAXIMILIEN AMADORI
Ferrara, 26 giugno 1994
- Nell'8° anniversario della morte del compagno
SILVANO VOLPI
deceduto il 28 giugno del 1986, la moglie, i figli e i familiari tutti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.
Montevarchi (Ar), 26 giugno 1994
- Nel 23° anniversario della scomparsa di
FOSCA GENOVESI
le figlie Alba e Aurora la ricordano con tanto affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 26 giugno 1994
- Quattro anni fa morì
LUCIO DE CARLINI
lasciando un grande vuoto nel cuore di chi lo amava. Rossana lo ricorda ai compagni ed amici che lo hanno conosciuto, che con lui hanno lavorato e lottato per un lavoro ed una vita diversa.
Roma, 26 giugno 1994
- La sezione del Pds di Vittuone partecipa al lutto del compagno Massimo e dei suoi familiari per la scomparsa del suo caro papà
CESARE MAGISTRELLI
iscritto al Pci dal 1951, poi al Pds, in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Vittuone, 26 giugno 1994
- 26.6.1993
Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
SILVANO YEZZANI
la moglie, i figli e le nuore lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità.
Rho, 26 giugno 1994

Informazioni parlamentari
I parlamentari del Gruppo Progressisti-Federativo del Senato e della Camera sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di mercoledì 29 giugno, ore 15.30 (elezioni membri Cam).
Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 giugno. Avranno luogo votazioni su decreti.
L'Assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei Deputati è convocata per martedì 28 giugno alle ore 14 e per mercoledì 29 alle ore 17.30.

La Commissione nazionale di garanzia
è convocata presso la Direzione del Pds mercoledì 29 giugno alle ore 10.00

l'Unità
DIREZIONE DEL P.D.S.
Settore Nazionale delle Feste

Si ricorda a tutti i Responsabili delle Feste dell'UNITÀ che presso le Federazioni Provinciali è possibile ritirare la Giuda Assicurativa 1994.

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ
PROGETTAZIONE IMMAGINE, SPETTACOLI,
CONSULENZE LEGALI, FISCALI E TECNICHE
Via Barberia, 4 - Bologna - Tel. e Fax 051/291285

GALLERIA LA NUOVA PESA - CITTÀ DI SPOLETO
Via del Corso, 530 - Roma - Assessorato alla Cultura

CONSIGLI DI FABBRICA
Mostra di oggetti da usare in casa disegnati dagli artisti
**ACCARDI • ARCANGELI • CECCOBELLI
BEGUÈ • DI STASIO • GANDOLFI •
LODOLA • ONTANI • SALVATORI**
dal 23 giugno al 20 luglio 1994 ore 18

Galleria Comunale d'Arte Moderna - via delle Terme, 5 - SPOLETO

Questa settimana

Farmaci a carico dello Stato: ecco l'ultimo elenco aggiornato dalla Cuf
le tabelle su...

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 23 giugno